

## Toolbox

Siamo lieti di annunciare che l'Output Intellettuale 1 del progetto IKSE è stato ufficialmente completato e tradotto in tutte le lingue nazionali dei partner della cordata progettuale ed è ora disponibile sul sito web del progetto.

Il primo Output Intellettuale consiste in un Toolbox relativo a buone pratiche internazionali di e-learning per progettisti della didattica digitale e l'imprenditoria sociale. Più precisamente, il Toolbox raccoglie esempi di corsi online per l'imprenditoria sociale, corsi online per l'insegnamento a distanza, strumenti finanziari innovativi per l'imprenditoria sociale, regimi di aiuti di Stato per l'imprenditoria sociale, esempi di partenariati pubblico-privato e modelli aziendali innovativi per l'imprenditoria sociale.

Il documento è stato prodotto da InnoGrowth grazie agli input provenienti dagli altri partner di progetto e sarà un'utile base per l'attuazione dei due corsi di formazione previsti nell'ambito della progettualità, ai quali stanno attualmente lavorando i partner.

Il Toolbox è disponibile liberamente al pubblico ed è consultabile su: <https://ikse.eu/intellectual-outputs/>

## Progetto IKSE: secondo incontro transnazionale e prossimi eventi



produttiva per compiere un importante passo in avanti nello sviluppo delle successive attività del progetto. I partner hanno discusso su come attuare il primo corso di formazione previsto per i progettisti della didattica digitale e gli attori chiave del settore IFP, decidendone i contenuti e la struttura, e hanno definito i punti salienti per la realizzazione degli Output Intellettuale 4 e 5.

Dopo la realizzazione del corso di formazione e-learning (IO2) il prossimo anno, i partner si occuperanno dell'orga-

## INFORMAZIONI GENERALI:

**PROGRAMMA:** Erasmus + KA2

**NUMERO PROGETTO:** 2020-1-BG01-KA226-VET-095173

**Durata:** 04/04/2021 – 03/04/2023

### **PARTNER CAPOFILA:**

Innogrowth - Associazione Europea per l'Innovazione e la Crescita (Bulgaria)

### **PARTNER:**

**Aris** – Centro di Formazione professionale e ricerca (Italia)

**Universitat Jaume I de Castellón** (Spagna)

**Direzione dell'Istruzione Nazionale di Ankara** (Turchia)

**Ente Nazionale per il Microcredito** (Italia)

**Centro di Formazione Professionale bulgaro-tedesco** (Bulgaria)

### **PARTNER ASSOCIATO:**

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Bulgaria)

Il 25 e 26 Novembre scorsi si è tenuto il secondo Incontro Transnazionale del Progetto IKSE.

I partner si sono riuniti nella meravigliosa città di Perugia, nel cuore d'Italia, per discutere i contenuti e la struttura del secondo Output Intellettuale di progetto.

L'incontro si è svolto presso la sede territoriale di **Aris Formazione e Ricerca** e ha visto la partecipazione dell'Associazione Europea per l'Innovazione e la Crescita (Bulgaria), l'Università Jaume I de Castellón (Spagna), la Direzione dell'Istruzione Nazionale di Ankara (Turchia), l'Ente Nazionale per il Microcredito (Italia) e il Centro di Formazione Professionale bulgaro-tedesco (Bulgaria).

L'incontro ha rappresentato un'opportunità produttiva per compiere un importante passo in avanti nello sviluppo delle successive attività del progetto. I partner hanno discusso su come attuare il primo corso di formazione previsto per i progettisti della didattica digitale e gli attori chiave del settore IFP, decidendone i contenuti e la struttura, e hanno definito i punti salienti per la realizzazione degli Output Intellettuale 4 e 5.

Dopo la realizzazione del corso di formazione e-learning (IO2) il prossimo anno, i partner si occuperanno dell'orga-

nizzazione degli Infodays, che si svolgeranno in Italia, Spagna e Turchia. Ciascun evento, che ospiterà almeno quaranta partecipanti, si terrà nel periodo di Febbraio-Marzo 2022. Tuttavia, a causa della situazione sanitaria attuale, vi invitiamo a seguire le nostre pagine social per ulteriori aggiornamenti. L'Università Jaume I de Castellón sarà inoltre responsabile degli eventi di formazione congiunta di personale di breve durata del Progetto. Durante le giornate di formazione:

- esperti e fornitori del settore IFP collaboreranno sui punti del corso con diverse metodologie; lavoreranno con i colleghi dei paesi partner per tre giorni di attività, dopo i quali i risultati degli altri gruppi saranno presentati;
- sarà applicato uno speciale percorso formativo per l'evento;
- sarà discussa e testata una speciale formazione mista

in risposta alla fase Covid;

- una specifica sessione di orientamento, di mezza giornata, sarà dedicata alla valutazione della piattaforma e del corso di formazione e un questionario complessivo finale sarà compilato dagli allievi del corso.

Alla fine della settimana, il paese ospitante organizzerà una presentazione o un incontro finale in cui tutti i partecipanti presenteranno i loro lavori.

Come già detto, ciascun partner selezionerà i propri partecipanti secondo i propri standard:

- 1) Capacità di comunicare con gli altri in Inglese (lingua principale del presente progetto);
- 2) Competenze di presentazione e collaborazione;

Il target del presente slot saranno esperti e fornitori del settore IFP (istruzione e formazione professionale).

## Quali sono le caratteristiche essenziali che dovrebbe possedere una piattaforma di e-learning efficace?efficacie?

La Didattica a Distanza è diventata una costante nei metodi di insegnamento durante la situazione pandemica attuale. Il lockdown imposto dal COVID-19 ha obbligato le scuole di tutto il mondo a chiudere e, di conseguenza, l'insegnamento a distanza è diventato il metodo alternativo più usato per la continuità dell'istruzione in un gran numero di paesi.

Scegliere la piattaforma di e-learning più appropriata è una decisione chiave che deve essere presa dopo un'attenta analisi, in quanto il successo del processo di apprendimento è direttamente legato a tale scelta.

### Le caratteristiche principali che una piattaforma di e-learning dovrebbe avere sono:

- Facilità d'uso per gli utenti non digitali e progettazione centrata sull'utente: contrariamente a quanto si crede, non tutti gli utenti di una piattaforma di e-learning sono utenti tecnologici. Vi sono molti profili diversi che devono essere presi in considerazione nella creazione di una piattaforma di e-learning.
- Vasta possibilità di materiale didattico: materie diverse richiedono materiali didattici diversi; pertanto, il progettista del corso deve disporre di diverse opzioni per selezionare quella più appropriata per la materia di apprendimento.



- Caratteristiche di engagement: uno dei problemi principali dell'insegnamento a distanza è raggiungere l'engagement dell'utente, pertanto la piattaforma scelta deve avere gli strumenti necessari per attirare l'attenzione dello studente. Le tecniche di gamification sono essenziali per una piattaforma che intende veramente motivare l'utente a proseguire l'apprendimento.

- Strumenti di comunicazione e collaborazione, in tutte le direzioni: studente-insegnante; insegnante-studente; studente-studente. L'utente deve sentirsi guidato durante tutto il processo di apprendimento, pertanto le funzionalità di discussione tra pari, forum, chat, videoconferenze e possibilità di scambio di informazioni sono essenziali.

- Diverse opzioni di valutazione: la valutazione è un'azione chiave durante il processo di apprendimento, ma, a seconda della materia da studiare, deve essere adattata. Una buona piattaforma di e-learning dovrebbe

offrire diverse possibilità di valutazione dello studente: test, questionari, presentazioni, progetti e peer review sono alcuni dei metodi più usati.

- Facilità di gestione e reporting: non si può dimenticare che la piattaforma deve essere curata, i corsi devono essere sviluppati e gli utenti con diversi profili devono essere registrati. È importante conoscere le proprie capacità in quanto più funzionalità ha la piattaforma e più risorse dovremo dedicarle.

- Scalabilità, portabilità e sostenibilità nel tempo: una piattaforma di e-learning non deve divenire obsoleta o

inutilizzata, pertanto deve essere facilmente scalabile, con la possibilità di trasferire la piattaforma elettronica a un altro ambiente, e deve essere durevole nel tempo, pertanto un servizio affidabile di manutenzione con continui aggiornamenti è un aspetto da tenere in considerazione.

In conclusione, la selezione della piattaforma di e-learning è una decisione strategica che deve essere profondamente analizzata sulla base di considerazioni affidabili che tengano conto sia di aspetti tecnici che di quelli operativi.

## Piano d'azione per promuovere l'economia sociale e creare posti di lavoro

La Commissione europea definisce le imprese sociali come quei soggetti che combinano obiettivi sociali con uno spirito imprenditoriale e la cui priorità è la realizzazione di obiettivi sociali, ambientali o comunitari di ordine più generale. Il termine economia sociale si riferisce a quattro tipi principali di soggetti che forniscono beni e servizi ai propri componenti o alla società in generale: cooperative, società di mutuo soccorso, associazioni (tra cui enti di beneficenza) e fondazioni. Negli ultimi anni la Commissione ha lavorato per creare un ambiente finanziario, amministrativo e giuridico favorevole per tali imprese affinché esse possano operare in condizioni di parità con altri tipi di imprese.

Lo scorso 9 Dicembre la Commissione ha presentato il "Piano d'azione per promuovere l'economia sociale e creare posti di lavoro" attivo fino al 2030, per promuovere un settore che attualmente conta 2,8 milioni di organizzazioni e dà lavoro a 13,6 milioni di persone in tutta Europa. Tale iniziativa intende promuovere l'innovazione sociale, supportare lo

sviluppo dell'economia sociale e incoraggiare il potere di trasformazione sociale ed economica.

Nell'ambito dell'iniziativa per l'imprenditoria sociale della Commissione del 2011, il Piano d'azione è il risultato di un ampio processo di consultazione con cittadini e stakeholder.

Più in particolare, la Commissione propone di intervenire nei tre settori seguenti: primo, creare le giuste condizioni; secondo, offrire alle organizzazioni dell'economia sociale opportunità per avviare ed espandere le loro attività; e, terzo, garantire il riconoscimento dell'economia sociale e del suo potenziale.

Il piano d'azione annuncia una serie di azioni chiave a sostegno dell'economia sociale: una raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale, un nuovo EU Social Economy Gateway per fornire un accesso trasparente per gli stakeholder dell'economia sociale ed un nuovo European Competence Centre for Social Innovation.

Per quanto riguarda l'impatto del Piano sul Progetto IKSE, il partenariato ne seguirà l'attuazione per tutta la durata di IKSE, in particolare durante la preparazione del terzo output intellettuale, ossia il corso di formazione Orientamento del sistema: 4 drivers per individuare le competenze chiave nel settore dell'Imprenditoria Sociale (IO3).

## Cerimonia di premiazione per l'innovazione sociale 2021, Bulgaria

Il 17 Dicembre il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLSP) della Bulgaria ha premiato 11 imprese sociali in occasione della 7° Cerimonia di premiazione per l'innovazione sociale del 2021. Gli imprenditori sociali sono stati premiati per tre diverse categorie: "Innovazioni sociali relative all'occupazione", "Innovazioni sociali relative all'inclusione sociale" e "Innovazioni sociali relative alla fornitura di prodotti e servizi sociali".

Il Ministro delle Politiche Sociali, Georgi Gyokov, ha spiegato che le imprese sociali combinano obiettivi sociali con uno spirito imprenditoriale. La priorità di tali organizzazioni è la realizzazione di obiettivi sociali, ambientali o comunitari di ordine più generale. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mira a creare un ambiente finanziario, amministrativo e giuridico favorevole per tali imprese affinché esse possano operare in condizioni di parità con altri tipi di imprese nello stesso settore.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali intende investire circa 70 milioni di BGN fino al 2027 nell'imprenditoria sociale. I fondi proverranno dal piano di ripresa e resilienza e dal Programma di Sviluppo delle Risorse Umane (2021-2027). L'obiettivo principale è sostenere gli imprenditori sociali e stimolare l'innovazione sociale, gli strumenti di contatto diretto con i cittadini e la digitalizzazione, nell'ottica di rafforzare il loro ruolo nella società in termini di equilibrio sociale e ambientale.

I vincitori dei premi per l'innovazione sociale del 2021 sono:

### Categoria "Innovazioni sociali relative all'occupazione"

**1° posto:** Impresa Sociale Social Investments and Resources Ltd

**2° posto:** Blagichka Ltd.: il primo ristorante a rifiuti zero in Bulgaria che impiega giovani svantaggiati.

**3° posto:** la Fondazione Joy for Our Children e l'Impresa Sociale Comunale Landscaping and Maintenance of Territories for Public Use

### Categoria "Innovazioni sociali relative all'inclusione sociale"

**1° posto:** Ice - Open Ltd. e la cioccolateria Stanimira

**2° posto:** BonappetitfromtheWorldofMariaLtd, Training Kitchen "Hope": centro di formazione professionale per lo sviluppo di competenze, l'esperienza professionale

e il supporto all'accesso al mercato del lavoro per le persone con difficoltà intellettuali.

**3° posto:** Association Future for Children per il workshop di pasticceria "Cookies".

### Categoria "Innovazioni sociali relative alla fornitura di prodotti e servizi sociali"

**1° posto:** rabotosposobni.bg EOOD. Funge da collegamento tra datori di lavoro socialmente responsabili e persone con disabilità che stanno attivamente cercando lavoro o intendono cambiare il loro percorso professionale.

**2° posto:** Kolev and Kolev AD

**3° posto:** Cooperative NARCOOP

Actualmente, 34 empresas están inscritas en el registro de empresas sociales del MLSP. Proporcionan más de 300 puestos de trabajo, 180 de ellos para grupos sociales vulnerables.

## Imprenditoria sociale: buone pratiche e nuove opportunità dalla Bulgaria

"Gli imprenditori di successo non sono gli imprenditori che fanno più soldi, ma quelli che realizzano i propri sogni e condividono i frutti di quanto hanno guadagnato con gli altri". Questo è quanto ha affermato il Presidente dell'Associazione industriale bulgara, Dobri Mitrev, durante una tavola rotonda sull'"Iniziativa imprenditoriale nella sfera sociale", organizzata il 9 Dicembre 2021 nell'ambito del progetto "Pari opportunità" dell'Unione nazionale delle cooperative bulgare, annunciato dal centro stampa dell'Associazione industriale bulgara.

Mitrev ha sottolineato che per la Camera di Commercio bulgara tutte le persone hanno pari valore e, nel corso degli anni, l'organizzazione ha sempre sostenuto e continuerà a sostenere una politica d'inclusione e di valorizzazione del loro potenziale nel mercato del lavoro.

Durante la tavola rotonda sono emersi esempi positivi e nuove opportunità per le persone con disabilità e sono stati discussi quattro aspetti: la politica governativa a sostegno delle persone con disabilità, la politica comunale per l'integrazione sociale, l'aumento del valore aggiunto sociale attraverso l'interazione tra imprenditori sociali, il settore non governativo a sostegno dell'imprenditoria sociale.

Il Direttore Esecutivo dell'Agenzia per le persone con disabilità, Mincho Koralski, ha assicurato che la loro attività è rivolta a stimolare lo spirito imprenditoriale delle persone con disabilità sostenendo il lavoro autonomo. Secondo Koralski, tale attività vanta oltre il 90% di sostenibilità. L'Agenzia supporta anche le attività di imprese specializzate,

nonché cooperative con progetti di investimento. Anche la nuova forma di sostegno, il lavoro protetto per persone con disabilità multipla, è un programma chiave per le persone con disabilità.

La creazione dei Centri occupazionali protetti mira a creare competenze lavorative per almeno 15 persone con disabilità multiple permanenti, insieme alla fornitura di un pacchetto minimo di servizi di supporto personale. Lo scopo è creare le condizioni per le persone con diverse disabilità permanenti, tra cui persone con disabilità intellettuali e disordini mentali, affinché esse possano guadagnare lavorando, sia tramite il lavoro protetto che, successivamente, in un ambiente di lavoro normale.

Il primo di tali centri si trova nel comune di Bozhurishte, meglio conosciuto come il giardino "Ispirazione". In questo giardino 15 giovani sono impiegati 4 ore al giorno e lavorano come "giardinieri". Per molti di loro, questo è il primo lavoro ed è la base per creare capacità lavorative e integrazione sociale.

Il Centro per l'integrazione e la riabilitazione sociale del comune di Bozhurishte è un altro esempio di successo e fornisce servizi a 30 persone. Nel territorio comunale di Bankya, le persone con disabilità, soci di cooperative e le loro famiglie possono beneficiare gratuitamente dei servizi del centro diurno "Zheravna", Bankya. L'Unione ha adibito 150 m2 per il centro nella sua base di riabilitazione più moderna all'interno del centro nazionale di riabilitazione e prevenzione "Zheravna". Nonostante la sua breve esistenza, il centro ha fornito sostegno a oltre 160 persone. In tale centro le persone possono beneficiare di sostegno psicologico e sanitario professionale per adattarsi meglio al mercato del lavoro.

Tra i problemi principali per le imprese sociali permangono la ricerca di lavoro e l'ottenimento di ordini, pertanto questo Natale scegliete un regalo da un'impresa sociale per creare insieme una società più sviluppata con pari opportunità per le persone che intendono lavorare, ha affermato in una dichiarazione la Bulgarian Chamber of Construction.

## L'Imprenditoria sociale in Turchia

Il concetto di Imprenditoria Sociale è relativamente nuovo in Turchia, come lo è in molti altri paesi del mondo, e cattura l'interesse crescente dell'ecosistema accademico, degli attori della società civile, dei decisori politici e degli operatori economici del settore.

Vi sono diverse definizioni del concetto di imprenditoria sociale. I tre principali criteri che si sovrappongono in tali definizioni sono i seguenti: creare impatto sociale/ambientale, generare reddito attraverso l'attività commerciale, usare l'eccedenza di ricavi per la missione principale.

Le imprese sociali svolgono un ruolo importante nel creare opportunità per diversi gruppi e generalmente impiegano gruppi svantaggiati nella creazione di prodotti e servizi.

L'approccio dell'impresa sociale mira a un "cambio sistematico" della risoluzione dei problemi sociali, invece di affrontare casi/situazioni simili una per una. Le soluzioni trovate per i casi sono divulgate per un effetto a lungo termine.



Figura 1.  
Approccio dell'imprenditoria sociale  
(Denizalp, Hulya. STGM 2009)

L'approccio dell'impresa sociale mira a un "cambio sistematico" della risoluzione dei problemi sociali, invece di affrontare casi/situazioni simili una per una. Le soluzioni trovate per i casi sono divulgate per un effetto a lungo termine.

### Alcuni aspetti caratteristici dell'imprenditoria sociale in Turchia:

- Le imprese sociali adottano diverse tipologie di modelli aziendali e operano in svariati settori. L'istruzione è il campo più comune per le imprese sociali in Turchia, seguito dalle industrie manifatturiere e creative.
- Vi sono circa 9.000 imprese sociali in Turchia e la maggior parte è situata nelle 3 maggiori città del paese, Istanbul, Ankara e Smirne.
- La maggior parte delle imprese sociali sono organizzazioni giovani create dopo il 2018.

### Alcuni esempi di buone pratiche nel campo dell'Imprenditoria Sociale in Turchia:

- Imprenditoria sociale che produce soluzioni con la missione di liberare persone con disabilità visive: BlindLook
- Imprenditoria sociale che produce giochi educativi per bambini con bisogni educativi speciali: Otsimo
- b-fit, che lavora allo scopo di permettere alle donne di condurre una vita più sana e felice facendole acquisire l'abitudine di fare sport.
- E-cording, che sviluppa tecnologie per aumentare la consapevolezza ambientale individuale e aziendale e offre soluzioni sensibili sotto il punto di vista ambientale alle attività praticate dalle persone nella loro vita quotidiana.

## Imprenditoria ed economia sociale in Europa: il supporto ai fondamentali componenti della vita sociale ed economica del nostro continente

Nella strategia Europa 2020, l'Unione europea ha fissato un modello di sviluppo che mira - e al contempo si basa - su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Non solo i governi, ma anche la società civile e le imprese sono chiamate a contribuire fattivamente alla realizzazione di questa visione "strategica". Se l'UE ha aggiornato il proprio modello sociale con l'intento di fronteggiare la crisi economica - crisi che, si ricorda, ha inciso profondamente sull'occupazione e sulla dimensione sociale dell'economia-, anche il paradigma imprenditoriale europeo dovrebbe essere aggiornato. Le imprese sono invitate a far propri comportamenti responsabili in tema di sostenibilità ambientale e sociale, oppure a orientare i benefici economici della propria attività verso l'intera comunità. Tuttavia, è bene segnalare che il ruolo di spicco in questo settore è svolto da organizzazioni private che offrono beni e servizi ai propri membri o alle proprie comunità senza trarne un profitto finanziario né per i propri membri né per i propri portatori di interesse. Si tratta delle organizzazioni dell'economia sociale, soggetti la cui attività ha delle conseguenze sociali (facendosi carico dei bisogni sociali) che sono organizzati secondo modelli partecipativi. Esse spesso uniscono la dimensione sociale con quella imprenditoriale facendo ricorso a varie forme giuridiche: "l'etichetta imprenditoria sociale raccoglie dunque tutte le tipologie di organizzazioni che offrono beni e servizi con finalità sociale, e nella definizione di impresa sociale rientrano anche i nuovi tipi di organizzazioni emersi a partire dagli anni '80".

L'economia sociale e l'impresa sociale possono fornire un'importante fonte d'ispirazione e di energia per le imprese tradizionali. Le specificità dell'economia sociale e dell'impresa sociale: attenzione alle necessità della comunità, partecipazione dei lavoratori/cooperanti ai processi decisionali dell'impresa, reinvestimento dei profitti nell'attività aziendale, obiettivo dell'innovazione e dell'impatto sociale possono contribuire fortemente al conseguimento del modello sociale dell'Unione europea. Tali "paradigmi", che rientrano nel DNA dell'economia sociale, dal punto di vista della strategia Europa 2020 dovrebbero essere interiorizzati anche dalle imprese "tradizionali" che dovrebbero comprendere come la diminuzione degli impatti negativi delle loro operazioni economiche vada anche a loro vantaggio e l'impegno per uno sviluppo sociale più equo non possa essere lasciato alle sole organizzazioni del Terzo settore.

Come osservato in una recente pubblicazione della Commissione europea dal titolo "Economia sociale e imprenditoria sociale", negli ultimi decenni alla parola "sociale" sono stati sempre più frequentemente accostati concetti economici: impresa (sociale), innovazione (sociale), social business, ecc. In Europa il concetto di impresa sociale è sempre più utilizzato per indicare una diversa modalità di fare impresa, che si verifica quando le imprese sono state create con

lo specifico scopo di perseguire finalità di natura sociale. Nello stesso periodo si è avviata la riflessione sui ruoli del mercato, dello Stato, del Terzo settore e del singolo individuo. I trend emersi negli ultimi anni ci segnalano un aumento dell'attenzione per le ricadute sociali dell'attività economica: cambiamenti nel comportamento degli individui, cambiamenti nell'ambito del risparmio e della finanza, e cambiamenti nel comportamento da parte delle imprese che rientrano nella categoria della Responsabilità sociale d'impresa (RSI). Si sperimentano nuove forme di organizzazione e di collaborazione tra pubblico (Stato/enti locali), società civile (organizzazioni non profit), imprese private (profit) e cittadini, al fine di sostenere l'impatto della competizione globale, dei cambiamenti demografici e dei tagli alla spesa pubblica (spending review) sulla capacità produttiva e sui sistemi di welfare del nostro continente.

Anche i più recenti documenti della Commissione sul tema, così come il mandato del nuovo Parlamento e della nuova Commissione europea, riflettono questi orientamenti. Dalla risoluzione sull'Economia sociale del 2009, all'Iniziativa sull'impresa sociale del 2011 (social business initiative) tesa a costruire in Europa un ecosistema idoneo a promuovere le imprese sociali al centro dell'economia e dell'innovazione sociale, ai lavori dell'intergruppo del Parlamento europeo e del Comitato europeo economico e sociale (CESE) fino alle conclusioni politiche sul tema sottoscritte alla Conferenza di Strasburgo nel 2014. Il Responsible business Package (pacchetto presentato dalla Commissione a fine 2011 sulle misure sul business responsabile), destinato sia alle società for-profit che a imprese per le quali il profitto non è un obiettivo primario, comprende misure e linee politiche per la realizzazione di "business" responsabile nonché indicazioni sulla nuova iniziativa per l'economia sociale (Social Business Initiative). Il Pacchetto ha lo scopo di sostenere lo sviluppo di imprese innovative che hanno come obiettivo prioritario una finalità sociale. Oltre a ciò, l'Unione europea ha promosso un quadro normativo volto a supportare la crescita delle imprese orientate alla mission sociale, nonché a incoraggiare le imprese for-profit a fare propri i valori della responsabilità sociale come nuova prassi e risorsa concreta.

## Impresa sociale

Nella "Social business initiative" la Commissione europea definisce l'impresa sociale come "un operatore, nell'economia sociale, il cui obiettivo principale è quello di avere un impatto sociale piuttosto che generare un profitto per i proprietari e gli azionisti. L'impresa sociale opera producendo beni o servizi per il mercato in modo imprenditoriale e innovativo, e utilizza i propri profitti primariamente per raggiungere obiettivi di natura sociale. È gestita in modo aperto e responsabile e, in particolare, coinvolge lavoratori, consumatori e stakeholder interessati dalle sue attività economiche". Le imprese sociali ottengono la maggior parte delle proprie entrate attraverso gli scambi commerciali, anziché dipendere da contributi e donazioni come avviene per le fondazioni o associazioni di volontariato. Gli utili generati da un'impresa sociale (indipendentemente dalla sua forma giuridica for profit o non profit) sono per la maggior parte reinvestiti nell'organizzazione e utilizzati per supportarne la mission.

## Quante e quali imprese sociali?

Le imprese sociali nell'UE sono circa 2.8 milioni distribuiti per la maggior parte nel Regno Unito e in Germania (ca 1.390 mila imprese).

Gli occupati nel settore dell'economia sociale sono 14,5 milioni. Negli ultimi dieci anni i posti di lavoro del settore sono aumentati di 3,5 milioni con un aumento del peso relativo dell'economia sociale in Europa di 0,5 punti percentuali (dal 6% al 6,5%). In Italia tra il 9% e l'11% degli occupati lavora nelle organizzazioni del settore dell'economia sociale.

Secondo il monitoraggio del progetto SELUSI (finanziato dal Settimo Programma Quadro), i settori di attività prevalenti delle imprese sociali stabilite nel territorio dell'Unione sono quelli dei: servizi sociali (16,7%), occupazione e formazione (14,9%), ambiente (14,5%), Educazione (14,5%), sviluppo economico, sociale e di comunità (14,3%), cultura arte e tempo libero (7,1%), salute (6,9%), settore residenziale (2,7%), associazioni imprenditoriali (2%), diritto e politica (1,6%), altri settori (4,7%).

## Quali finanziamenti per le imprese sociali?

Anche i servizi finanziari si sono dedicati alla creazione di nuovi strumenti finanziari confacenti ai contenuti innovativi veicolati dall'economia sociale e dalla responsabilità sociale d'impresa. Questi strumenti tendono a coniugare i risultati sociali con un ritorno economico, come nel caso degli investimenti etici dove si considerano sia l'impatto sociale e ambientale sia i ritorni finanziari. Anche alcuni strumenti di micro-finanza rientrano in questa fattispecie, soprattutto quelli rivolti a coloro che sono esclusi dall'accesso al credito di tipo tradizionale (commerciale). La stessa Commissione europea nel 2013 ha regolamentato il settore dei fondi europei per l'imprenditoria sociale – c.d. EuSEF (Reg. (UE) n.346/2013) – nell'ambito della citata iniziativa per l'imprenditoria sociale.

Secondo il regolamento in predicato, i fondi d'investimento destinati alle imprese sociali devono avere come caratteristica principale la creazione di impatti sociali positivi in aggiunta alla generazione di rendimenti finanziari. I gestori di tali fondi devono pertanto attivare le idonee procedure di misurazione degli effetti sociali positivi che si intendono conseguire attraverso investimenti in imprese di portafoglio ammissibili<sup>3</sup>. Tra gli impatti sociali misurabili e positivi possono essere annoverati la fornitura di servizi a persone in condizione di svantaggio sociale (ad es. immigrati, detenuti, ecc.) che sarebbero altrimenti esclusi dalla fruizione di detti servizi, come pure la realizzazione di percorsi di reinserimento nel mercato del lavoro per coloro che ne sono stati espulsi e non riescono a rientrarvi.

Inoltre, sempre la Commissione europea, ha voluto creare un suo strumento finanziario per il rafforzamento del sistema delle imprese sociali nell'Unione. Si tratta del terzo asse del programma europeo "Occupazione e innovazione sociale" attivo nel periodo 2014-2020 (EaSI), denominato "Microfinanza e imprenditoria sociale". Equamente ripartito tra la sezione microfinanza e quella dedicata all'imprenditoria sociale (45% minimo a ciascun ramo), finanzierà misure di tipo diverso: il ramo denominato Microfinanza continuerà ad agevolare l'accesso ai microfinanziamenti per le persone svantaggiate e le microimprese che occupano soggetti in condizioni di svantaggio sul mercato del lavoro (come già fatto dallo strumento di microfinanza PROGRESS nel periodo 2010-2013); il ramo dedicato all'imprenditoria sociale sarà volto ad agevolare l'insediamento e lo sviluppo delle imprese sociali o, anche, a realizzare su larga scala le migliori pratiche sviluppate in alcuni contesti locali. Obiettivo specifico di questa sezione sarà quello di facilitare l'accesso ai finanziamenti e gli investimenti per lo sviluppo e l'espansione delle imprese sociali, ovvero di quelle imprese che perseguono uno scopo principale di tipo sociale, anziché la massimizzazione della distribuzione degli utili ai proprietari o ad azionisti privati. L'importo totale che un'impresa sociale può ricevere dal programma EaSI è pari a 500mila euro, posto che tale impresa non sia quotata in borsa, e non abbia un fatturato o bilancio annuo complessivo superiore a 30 milioni di euro. L'erogazione dei prestiti e la gestione degli strumenti finanziari per le imprese sociali saranno garantiti da organismi pubblici e privati dei singoli stati membri, accreditati presso l'Unione (FEI e BEI).

*Il presente documento riflette solo il punto di vista degli autori e l'Unione Europea non è responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.*

---

## PARTNERS

---



InnoGrowth



aris  
formazione e ricerca  
legacoop



init  
institute of new imaging  
technologies



UNIVERSITAT  
JAUME I



ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO



ДН БГЦНО